



*Consiglio Provinciale
dei
Consulenti del Lavoro
di Napoli*

Dentro la Notizia

22/2010

Settembre/2/ 2010(*)

21 Settembre 2010

IERI, STAMPA E TV, HANNO RIPORTATO CON ENFASI LA NOTIZIA DELL'ARRESTO DI TRE CONSULENTI DEL LAVORO NELL'AMBITO DI UNA INCHIESTA CHE HA VISTO COINVOLTI ANCHE TRE FUNZIONARI DELL'ASL DI CASERTA. FEBBRILI CONSULTAZIONI CON IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI CASERTA E, POI, IL COMUNICATO DEL NOSTRO CONSIGLIO NAZIONALE CHE, A TUTELA DEL BUON NOME DELLA CATEGORIA, HA SMENTITO CHE I TRE "CONSULENTI "ARRESTATI FOSSERO "CONSULENTI DEL LAVORO".

Ieri è stata una giornata molto perigliosa dal punto di vista dell'impegno istituzionale. Un sms di un amico giornalista mi informava, alle ore 8:30 circa, che la sua redazione aveva ricevuto notizia di un **arresto di tre consulenti del lavoro** nell'ambito di una inchiesta presso l'ASL di Caserta nella quale sarebbero emerse responsabilità anche di tre Ispettori dediti alla vigilanza sulla igiene, salute e sicurezza dei lavoratori.

Ed in effetti, poco dopo, la notizia era riportata con grande enfasi su tutti i quotidiani telematici di grande consultazione (Repubblica.it, Corriere.it ed altre fonti di informazioni).

Il testo della notizia, più o meno simile in tutte le fonti di informazione febbrilmente consultate, era questo: ***“Un gruppo di ispettori Asl minaccia i titolari di imprese edili per imporre i loro consulenti. Sei persone sono state arrestate dai carabinieri di Santa Maria Capua Vetere e Grazzanise in provincia di Caserta, in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, con le accuse di associazione per delinquere finalizzata alla concussione, corruzione, rifiuto d’atti d’ufficio e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti d’ufficio. Alcuni destinatari delle misure, nell’immediato passato, hanno svolto ispezioni anche presso l’azienda Dsm Capua spa dove, lo scorso 11 settembre, si è verificato un incidente che ha provocato la morte di tre operai. Destinatari dei provvedimenti restrittivi eseguiti questa mattina dai carabinieri sono gli ispettori del lavoro Aldo Nuzzo, Pasquale D’Amore e Donato Faraone ed i consulenti del lavoro Antimo Marcello, Luigi Marcello e Francesco D’Angiolella. Le indagini sull’attività del Dipartimento di prevenzione dell’ Asl di S. Maria Capua Vetere hanno avuto una svolta decisiva la scorsa settimana, nello stesso giorno in cui fu effettuato l’esame autoptico dei tre operai morti nello stabilimento D.S.M. di Capua, uccisi da una miscela di azoto ed elio, mentre rimuovevano impalcature all’interno di un silos. I carabinieri, su disposizione del pm Donato Ceglie - uno dei magistrati del pool che si occupa dell’incidente nello stabilimento chimico-farmaceutico di Capua - sequestrarono, infatti, fascicoli e varia documentazione nella sede della Asl, relativi, in particolare, ai controlli e alle verifiche sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Da quei sequestri sono emersi elementi determinanti, secondo gli inquirenti, ai fini dell’inchiesta. L’indagine, condotta dai carabinieri della Stazione di Grazzanise, ha consentito di accertare che un gruppo formato da ispettori dell’Asl di Santa Maria Capua Vetere, a seguito delle verifiche effettuate presso cantieri edili, attraverso la minaccia di elevare sanzioni amministrative e sequestri, imponeva agli imprenditori controllati di rivolgersi a consulenti del lavoro, loro sodali, per la predisposizione della*”**

documentazione, in particolare di Dvr (Documenti di Valutazione Rischi) e delle certificazioni previste dalla normativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso delle indagini, sono stati effettuati accertamenti su cantieri edili a Santa Maria Capua Vetere ed in alcuni comuni vicini, per verificare l'effettiva esistenza presso quelle imprese della presunta falsa documentazione. In totale, a seguito di tali controlli, sono stati sequestrati sette cantieri edili. Gli accertamenti svolti dai carabinieri hanno inoltre dato la possibilità di accertare l'esistenza di un rilevante fenomeno di assenteismo, di cui sono risultati presunti responsabili gran parte dei dipendenti del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Santa Maria Capua Vetere, attraverso la vidimazione collettiva dei cartellini, affidati a poche persone. Tale attività, il 29 aprile scorso, aveva già consentito ai carabinieri di arrestare in flagranza quattro dipendenti, mentre altri nove erano stati denunciati, in stato di libertà, con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato”.

Rapido controllo sul nostro sito www.ordinecdlna.it (ove abbiamo la rubrica degli iscritti all'ordine) per acclarare se gli arrestati fossero iscritti nell'Albo di Napoli (ancorchè i loro cognomi non lo facessero presagire).

Poi, subito, il contatto con **il Presidente dell'Ordine di Caserta, collega Stefano Scialdone**, già a conoscenza della notizia, il quale ci comunicava che gli arrestati, indicati dalla stampa come consulenti del lavoro, in effetti non lo erano o quanto meno non erano iscritti nell'albo di Caserta oltre che di Napoli e che non risultavano nemmeno negli altri Albi Provinciali della Campania.

E, poiché, la nostra professione può essere svolta in tutto il territorio nazionale o in una provincia diversa dalla sede dell'Ordine di iscrizione, abbiamo chiesto al Presidente Scialdone di effettuare, innanzitutto, una smentita alla stampa circa la mancata iscrizione all'ordine di Caserta (id: l'indagine riguardava quel territorio) e, nel contempo, interessare il nostro Consiglio Nazionale che è a conoscenza dell'Albo Unico degli Iscritti.

Ciò è puntualmente avvenuto!!!

Il nostro CNO ha inviato il seguente comunicato alle Agenzie di stampa di primaria importanza: **Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro smentisce categoricamente che i nominativi indicati tra gli arrestati nell'ambito dell'indagine in corso a Caserta in materia di sicurezza (Antimo Marcello, Luigi Marcello e Francesco D'Angiolella) siano iscritti ad alcun Consiglio Provinciale d'Italia. Pertanto, con riferimento alle notizie apparse oggi su tutti i mezzi di comunicazione, ribadisce l'estraneità di consulenti del lavoro dalla vicenda. Chiede che venga**

diffusa notizia di detta estraneità con pari visibilità data alla comunicazione degli arresti, con riserva di azioni a tutela della professionalità e dell'onorabilità del nome dei consulenti del lavoro".

Ed è quanto è stato fatto!!!

Ad maiora.

***IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio***

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori.